

**Diocesi di Patti**

# *Notiziario Pastorale*

Supplemento al Bollettino Ecclesinastico Mattese

**Novembre 2011**

*In questo numero*



- |  |           |
|--|-----------|
| ➔ Lettera di Mons. Vescovo ai Presbiteri           | <b>3</b>  |
| ➔ Calendario Pastorale (Novembre - Dicembre 2011)  | <b>12</b> |
| ➔ Comunicazioni dell'Edap                          | <b>14</b> |
| ➔ Istituto Teologico Diocesano: Lezione accademica | <b>17</b> |
| ➔ Foto lavori nuova Chiesa di Oliveri              | <b>17</b> |
| ➔ Incontro di Vicariato                            | <b>18</b> |
| ➔ Pastorale della Moltitudine (Dicembre 2011)      | <b>19</b> |
| ➔ Recensione: Dio come tormento...                 | <b>22</b> |

*Inseriti*

- ➔ Lettera alle Famiglie: Novembre 2011
- ➔ Lettera alle Famiglie: Dicembre 2011
- ➔ Catechesi Piccole Comunità: Ottobre 2011





**« Non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza  
circa quelli che sono morti. »**

(1Tes 4,13)

Carissimi,

**1. non vogliamo lasciarvi nell'ignoranza** a proposito dei morti, è l'indicazione che mutuiamo da S. Paolo per il **Piano Pastorale Diocesano** dato che, in novembre, avvertiamo più vivo il legame con quelli che sono stati prima di noi e il dovere della preghiera con e per loro.

Opportunamente lette, raggiungono il cuore le parole del Salmo:

*«Li fece uscire dalle tenebre e dall'ombra di morte e spezzò le loro catene. Ringrazino il Signore per la sua misericordia, per i suoi prodigi a favore degli uomini; perché ha infranto le porte di bronzo e ha spezzato le barre di ferro. Offrano a lui sacrifici di lode, narrino con giubilo le sue opere» (Sal 107,14-16.22)*

Ben più pesanti e coartanti delle catene d'ogni prigioniero sono le porte della morte sbriciolate da Gesù, che ha condiviso la nostra sorte di morte e risorgendo si rivela il Cristo che avvera le promesse degli antichi profeti e il Signore che verrà, di nuovo, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, tutti, dunque.

Noi però non possiamo contentarci perché personalmente informati dell'insegnamento della fede circa quelli che sono morti.

Convocati attorno alla duplice mensa della Parola e del Pane, abbiamo il mandato di fare conoscere a tutti che **l'amore di Dio supera la barriera della morte.**

Configurati a Cristo, resi partecipi del suo Sacerdozio dal Santo Spirito, nella Chiesa, per le mani del vescovo, vogliamo renderci strumenti della parola profetica d'Isaia (52,15) ripresa da Paolo (Rm 15,21): *lo vedranno coloro ai quali non era stato annunziato e coloro che non ne avevano udito parlare, comprenderanno.*

**2.** Tra quanti sono nell'ignoranza circa quelli che sono morti può accadere che siano alcuni di quelli che siedono **nelle nostre assemblee sacre.**

Il saggio che il salmo esorta ad osservare per comprendere la bontà del Signore (Sal 43), siamo noi che abbiamo il compito di passare agli altri quanto ascoltando abbiamo creduto, credendo contempliamo e viviamo, contemplando e vivendo annunziamo, fatti testimoni di Cristo Gesù Signore della vita.

**3.** Un cristianesimo che non sia seriamente **aperto all'escatologia** non ha nulla a che vedere con Cristo. E l'escatologia cristiana è la teologia cristiana che, a partire da ciò che è venuto (e cioè dalle esperienze che l'umanità, e in particolare Gesù Cristo hanno avuto di Dio) riflette su ciò che sta per venire, sul nuovo e sul definitivo e, a partire da qui, cerca di interpretare il presente e di mediare impulsi per l'agire attuale.

La salvezza escatologica ha per centro **Dio stesso e il suo regno.** Nell'escatologia si sviluppa l'intera dottrina cristiana a partire dalla rivelazione. E' il prolungamento dell'esperienza salvifica che l'uomo vive in Cristo sulla terra; è il futuro definitivo, individuale e sociale, del mondo presente; è il compimento, fatto o permesso dal Signore, di tutto ciò che l'uomo ha vissuto e voluto durante la sua vita terrena.

Dio è la speranza del credente suscitata ed alimentata dall'evento della rivelazione divina. Proprio perché la rivelazione piena di Dio non si compie in questo secolo, s'impone, per l'uomo, l'esigenza del passaggio al secolo nuovo, oltre il tempo terrestre. E la chiave di lettura per comprendere questo *oltre* è il mistero di Cristo.

Le promesse di Dio hanno come contenuto il Dio delle promesse, e tale contenuto è accessibile solo nell'accomodamento a livello umano realiz-

zato dall'incarnazione redentrice, che è il vivo, personale, libero scambio tra le due sfere del divino e dell'umano fino allora separate.

Gesù mostra che le due sfere non sono originariamente estranee, perché Egli è stato mandato dal Padre in un mondo che al Padre appartiene. Nella fede che accoglie la rivelazione e nella coscienza che si apre con rettitudine alla verità e al bene si entra perciò realmente in relazione con il Dio Vivente, Padre, Figlio e Spirito Santo, che gratuitamente si dona.

#### 4. Che fare?

A proposito della sorte di quelli che sono stati prima di noi, di quelli che sono morti, è tanto erto e irto pensare, parlare, scrivere quanto ascoltare. A meno che non si voglia scivolare verso forme fantasiose o si preferisca indulgere a viete forme teatrali che poco o punto hanno da spartire con la Bella Notizia che è Gesù il Cristo.

E la difficoltà, se è di tutti, riguarda più vivacemente noi che, per il ministero che ci è stato affidato, siamo a contatto con la morte, con le piaghe che esso scava, con il lutto che apre, con l'assurdità di certe separazioni. Ne facciamo l'esperienza nel ministero accanto agli ammalati, ai defunti e ai loro familiari, non fosse altro, nella celebrazione dei funerali.

Qual è la risposta alla domanda: **che fare?** Propongo qualche cenno di risposta.

**a) Predicare sempre Gesù Cristo**, Amore umanato fino alla croce, Amore vincitore della morte per se stesso e per noi fatti uno con lui per la fede, per la Parola e il Pane di vita mangiato.

Predicare Gesù Cristo: Verbo di Dio.

Santo: Immortale, Forte, Eterno.

Per mezzo e in vista di lui tutto è creato.

Egli, uomo perfetto, salvatore universale.

Centro di convergenza di tutte le cose.

Signore e fine della storia.

Punto focale dei destini e delle culture dei popoli.

Perno della vicenda umana.

Gioia d'ogni cuore e pienezza delle loro aspirazioni.

Colui che il Padre ha risuscitato da morti, collocato alla sua destra,  
costituito giudice dei vivi e dei morti

Ricapitolatore di tutte le cose

Che verrà presto e che porterà il salario.

Alfa ed omega.

Primo ed ultimo. Principio e fine.

Educatore dell'umanità (Clemente Alessandrino).

*Illuminator antiquitatum* (Tertulliano).

Accanto alla predicazione con oggetto diretto Gesù, è da porre l'illustrazione del senso della comunione dei santi. C'è tutto un capitolo, il 7°, della *Lumen Gentium* che va doverosamente tenuto presente. Ne riporto un piccolo tratto del n. 50,a-b.

«La Chiesa che cammina sulla terra, riconoscendo benissimo la comunione di tutto il corpo mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi coltivò con grande pietà la memoria dei defunti e, poiché santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai peccati, ha offerto per loro anche suffragi. Che gli apostoli e i martiri di Cristo, i quali con l'effusione del loro sangue diedero la suprema testimonianza della fede e della carità, siano con noi strettamente uniti in Cristo, la Chiesa lo ha sempre creduto; li ha venerato con particolare affetto insieme con la B.V. Maria e i santi angeli e ha piamente implorato il soccorso della loro intercessione. A questi in breve se ne aggiunsero anche altri, che avevano più da vicino imitato la verginità e la povertà di Cristo e infine altri, il cui singolare esercizio delle virtù cristiane e le grazie insigni di Dio raccomandavano alla pia devozione e imitazione dei fedeli.

«Contemplare la vita di coloro che hanno seguito fedelmente Cristo, è motivo in più per sentirsi spinti a ricercare la città futura; nello stesso tempo impariamo la via sicurissima per la quale, tra le mutevoli cose del mondo e secondo lo stato e la condizione propria di ciascuno, potremo arrivare alla perfetta unione con Cristo, cioè alla santità. Nella vita di quelli che, sebbene partecipi della nostra natura umana, sono tuttavia più perfettamente trasformati nell'immagine di Cristo, Dio manifesta agli uomini in una viva luce la sua presenza e il

suo volto. In loro è egli stesso che ci parla e ci dà un segno del suo Regno verso il quale, avendo intorno a noi un tal nugolo di testimoni e una tale affermazione della verità del Vangelo, siamo potentemente attirati».

**b) Proporre una breve spiegazione di uno dei testi biblici** scelti tra quelli proposti nel Lezionario del giorno o in quello delle Messe Rituali nella sezione delle Messe per i Defunti.

Si può pure partire da uno degli schemi di Messe (sono ben 22) o di Prefazi (sono 5). Spiegazione, dico, breve che brilli, dunque, per essenzialità ed informazione.

La pesante considerazione sui predicatori - *Non ha Fiorenza tanti Lapi e Bindi / quante si fatte favole per anno / in pergamo si gridan quinci e quindi; / sì che le pecorelle tornan dal pasco pasciute di vento, / e non le scusa non veder lo danno* (Dante, *Paradiso* XXIX, 104-109) - non sarà adatta a noi se i molti che si affollano per gli uffici funebri, per quanto dipende da noi, trovino più conveniente entrare in chiesa che rimanere fuori a gelare d'inverno e a rosolarsi d'estate.

**c) Motivare il ricordo** di quelli che sono stati prima di noi come ricordo:

- \* di gratitudine;
- \* animato e che animi la speranza.

La nostra speranza si basa sulla fedeltà di Dio. Per questo non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che c'è stato dato.

«Infatti, mentre noi eravamo ancora peccatori, Cristo morì per gli empi nel tempo stabilito. Ora, a stento si trova chi sia disposto a morire per un giusto; forse ci può essere chi ha il coraggio di morire per una persona dabbene. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi perché, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati per il suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se, infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio, per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (*Rm* 5,5-10).

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; chi viene a me, non lo respingerò, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa, infatti, è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,37-40).

\* di preghiera. La Preghiera deve volare alto, ampio. Provo a dare qualche suggestione.

**d)** Articolare e motivare la preghiera come preghiera per:

- \* Tutti i defunti, specialmente per le vittime della violenza e dell'egoismo variamente camuffato o vestito.
- \* I defunti ai quali ci legano rapporti di parentela, amicizia, conoscenza.
- \* I defunti le cui tombe, quando ci sono, sono segnate da croci anonime negli innumerevoli cimiteri sparsi dappertutto e dei quali nessuno conserva la memoria.
- \* I defunti che ci hanno fatto del bene. Sono innumerevoli perché la vita, in senso sia biologico che civile, culturale, religioso, è dono di Dio giunto a noi attraverso mediazioni di cui non si comprende se ammirare di più la varietà o il numero.
- \* I sofferenti di qualsiasi tipo che, lasciati a se stessi, sono tentati di dubitare del valore della vita e, di conseguenza, possono essere portati a gesti che non spetta a noi giudicare ma, che, in sé, sono gesti gravi, contro Dio.
- \* Per quelli che si occupano dei sofferenti, oltre che con le cure mediche, con l'affetto, la vicinanza, con la testimonianza bella semplice, costante che la vita è dono grandissimo.
- \* Perché tutti i defunti, per la misericordia di Dio riposino nella gioia, nella vita, nella bellezza dello stesso Dio.
- \* Per noi perché, nei giorni che c'è dato di passare su questa terra, non dimentichiamo che la vita è pellegrinaggio, passaggio; essa è limitata, ma vale la nostra eternità.

- \* Per i defunti che ci avessero fatto dei torti, stante la parola del Maestro Divino che vale la pena ricordare:

«Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti.

«Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete? Non fanno così anche i pubblicani?

«E se salutate soltanto i vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

«Siate voi dunque perfetti com'è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5, 43-48).

## 5. A proposito di preghiera per i defunti, la più nota è **L'eterno riposo**.

Qual è il riposo di cui parliamo in questa preghiera?

Lungi da noi pensare che i nostri defunti siano in una specie d'atarassia, senza senso, apatica, alla fine insulsa e insopportabile.

Chi muore nell'abbraccio della fede consegue la vittoria e ottiene i beni promessi, è nella luce; il Signore è per lui consolazione, giubilo e gioia, canto di perenne gratitudine.

Si godrà, dice il Signore, e si gioirà sempre di quello che sto per creare, farò di Gerusalemme una gioia, del suo popolo un gaudio. Io esulterò e godrò del mio popolo che non udrà più voci di pianto, grida d'angoscia (cfr Is 65,18-19) ma canterà la sapienza di Dio e ne proclamerà gioiosamente le lodi.

La nostra condizione d'esuli non ci pone in condizione di tutto comprendere perfettamente e per questo è sommamente importante fidarsi e pregare.

**Propongo due formule di preghiera** utili, quando non c'è di meglio.

Molto nota **una**:

*Recordare Jesu pie, / quod sum causa tuae viae, / ne me perdas illa die. Quaerens me sedisti lassus, / redemisti crucem passus; / tantus labor non sit cassus* (Dies irae).

Una **seconda**, meno nota, si rivolge a Maria, la Madre, colei che piacque a Dio per la verginità, ma concepì e generò l'Eterno per l'umile e fattiva disponibilità:

*Solis, o Virgo, radiis amicta, (...) assides Christo studiosa nostri, (...) dissitos adduc ad ovile sacrum; / Sontibus, mitis, veniam praecare, / adiuva flentes, inopes et aegros, / spes mica cunctis per acuta vitae / certa salutis* (Primi Vespri dell'Assunzione della B. V. Maria).

**6.** Non pensiamo e non predichiamo in termini di **vita e premio, di vita e castigo**. Il Signore non castiga nessuno.

È l'uomo, siamo noi che, colla nostra vita, ci apriamo o ci chiudiamo, scegliamo l'amore o la morte. Noi obbediamo o disubbidiamo all'amore di Dio, prendiamo la via della salvezza o della perdizione.

Dice il Signore: «*Praticate il diritto e la giustizia, liberate l'oppresso dalle mani dell'oppressore, non fate violenza e non opprimete il forestiero, l'orfano e la vedova, e non spargete sangue innocente in questo luogo*» (Ger 22,3)

«*Se vi sarà qualche tuo fratello bisognoso in mezzo a te in una delle città del paese che il Signore tuo Dio ti dà, non indurirai il tuo cuore e non chiuderai la mano davanti al tuo fratello bisognoso; anzi gli aprirai la mano e gli presterai quanto occorre alla necessità in cui si trova*» (Dt 15,7-8).

**È Dio il fine ultimo della sua creatura.** Egli è il cielo per chi lo guadagna, l'inferno per chi lo perde, il giudizio per chi è esaminato da Lui, il purgatorio per chi è purificato da Lui. Egli è Colui per il quale muore tutto ciò che è mortale; si risuscita per Lui e in Lui.

Purgatorio, Inferno e Paradiso non sono un *"luogo"*, ma un aspetto della relazione di Dio con l'uomo.

Non però di un Dio filosofico, ma del Dio di Gesù Cristo, che crea per amore, segue la sua creatura per amore, per amore attende che la sua creatura, agendo secondo il comandamento dell'amore, unica realtà che può farne un vero uomo, si realizzi pienamente di là da ogni aspettativa e merito. Secondo la generosità sua, di Dio, dico, che si è fatto vero uomo come noi, fino alla morte, perché noi possiamo essere come lui, fino alla vittoria sulla morte, fino alla risurrezione.

**7. La domanda che fare?** non può prescindere da una ulteriore indicazione che viene dal Siracide a rendere persuasi di quanto fuori luogo, parlando accanto alla morte, sia perdersi in elogi del defunto di turno. Dice il Signore: prima della fine non chiamare nessuno beato; un uomo si conosce veramente alla fine (cfr *Sir* 11,28). Una volta o l'altra sarà capitato a tutti d'essere imbarazzati a sorbire elogi funebri francamente fuori posto.

**8. L'intercessione** dei nostri **defunti** oltre che dei nostri **santi** ci ottenga di:

**a)** non dimenticare che il Signore è il pastore e non manco di nulla; egli fa riposare su pascoli erbosi e conduce ad acque tranquille. Rinfranca e guida per il giusto cammino, per amore del suo nome.

Pure capitando in una valle oscura, non c'è da temere perché egli è accanto. Il suo bastone e il suo vincastro danno sicurezza.

Egli precede e prepara una mensa sotto gli occhi dei nemici; cospargi d'olio il capo.

Felicità e grazia saranno compagne tutti i giorni della vita, nella casa del Signore per lunghissimi anni;

**b)** sostare e **aiutare a sostare** pensosi e speranzosi, dolenti ma non disperati, di comprendere la grande mèta per la quale siamo stati creati:

«Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (*1Gv* 3,1-3).

Con la mia benedizione.

Patti, dalla Casa vescovile, 11 Novembre 2011

+ Iguazio Lambito

## Novembre 2011

**Iniziativa mensile:** Commemorazione dei Fedeli Defunti

**Slogan:** **Nella verità del Risorto camminiamo liberi io e te!**

**Tema Piccole Comunità:** La verità va amata o temuta?

**Tema Ritiro Presbiterio:** *“Non vogliamo lasciarvi nell’ignoranza circa coloro che sono morti”* (1Ts 4,13)

- 11** Ritiro spirituale del Presbiterio (*Vic. S. Stefano di Camastra*)
- 12** Mistretta: *Conferenza sul tema della comunicazione* di Mons. Domenico Pompili
- 13** Seminario e CDV: Incontro vocazionale a Ficarra
- 13** Celebrazione della Cresima Chiesa Madre di S. Agata Militello
- 14** Incontro Edap (*S. Agata M., S. Cuore, h. 18.30*)
- 14** Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 18** Incontro di Vicariato
- 18** Cresima nella Parrocchia di Librizzi
- 19** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia S. Cuore in Patti
- 20** Cristo Re: Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero cattolico
- 21-25** Esercizi spirituali del Presbiterio (*Cittadella di Troina*)
- 21** Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 26** Solennità della Dedicazione della Cattedrale
- 26** Celebrazione della Cresima nella Parrocchia di Sinagra

- 27 I Domenica Avvento
- 27 Usmi: ritiro spirituale e rinnovo del Consiglio (*Tindari*)
- 27 Incontro della costituenda Equipe Diocesana di Pastorale della Famiglia (*Rocca di Caprileone, h. 15.30*)
- 28 Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)

## Dicembre 2011

**Iniziativa mensile:** Novena di Natale

**Slogan:** **È Natale: siamo o facciamo i cristiani?**

**Tema Piccole Comunità:** Gesù ci riconoscerà come suoi discepoli?

**Tema Ritiro Presbiterio:** Il Presbiterio testimone del Risorto nella comunità

- 4 Seminario: Incontro “Gli amici del Seminario” (*Patti, Auditorium h. 16.00*)
- 5 Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 8 Solennità dell’Immacolata Concezione
- 9 Ritiro spirituale del Presbiterio, a cura del Vicariato di Capo d’Orlando (*Tortorici, Parrocchia S. Nicolò, h. 10.00*)
- 11 Seminario e CDV: Incontro vocazionale a Fiumara di Piraino
- 12 Corso di Formazione Teologica operatori pastorali (*Gliaca, h. 16.00*)
- 14 Istituto Teologico Diocesano: Lezione accademica su “*Dominum et vivificantem*” (*Patti, Auditorium, h. 16.30*)
- 16-24 Novena in preparazione al Santo Natale
- 25 Natale del Signore
- 28 Assemblea del Presbiterio (*Rocca di Caprileone, Sala Giovanni Paolo II*)
- 29-31 Convivenza dell’Edap
- 30 Festa della Sacra Famiglia

## ⇒ INCONTRO VOCAZIONALE PER ADOLESCENTI E GIOVANI

*Ficarra, Parrocchia, 13 Novembre 2011*

*Fiumara di Piraino, Parrocchia, 11 Dicembre 2011*

Il secondo degli incontri vocazionali, che il nostro Seminario diocesano ha programmato per tutto l'anno secondo il calendario presentato nel manifesto, si svolgerà Domenica 13 Novembre a **Ficarra**, nei locali parrocchiali, dalle ore 9 alle ore 19.

Il terzo incontro si svolgerà a **Fiumara** di Piraino Domenica 11 Dicembre.

Ricordiamo ai Revv. Sacerdoti che questi appuntamenti sono rivolti agli adolescenti e ai giovani che si pongono sul serio la domanda vocazionale.

Hanno come scopo quello di offrire un accompagnamento vocazionale e intendono far conoscere meglio la realtà del Seminario.

## ⇒ RITIRI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO 2011-2012

### Obiettivo

Il Presbiterio insieme al Vescovo – in armonia con le indicazioni del Piano Pastorale Diocesano e assumendo la meta dell'anno – in occasione dei mensili ritiri spirituali continua l'itinerario di approfondimento della fede – mediante l'ascolto della Parola di Dio, la meditazione, la preghiera e la comunicazione fraterna – e i risvolti che essa esige in riferimento alla testimonianza evangelica. Al fine di dare carattere esperienziale a tale percorso la conduzione viene assunta dai Vicariati che, a turno, preparano l'itinerario di ciascun mese e l'accoglienza dei fratelli nell'Ordine Presbiterale.

### Motivazioni

1. Negli anni della formazione la maggior parte dei presbiteri è stato indirizzato a intendere la testimonianza cristiana più sul versante del "dare il buon esempio" che su quello del servire il piano della salvezza che ha nel Cristo Risorto il suo fondamento. Ne risente anche la missione pastorale preoccupata più a sollecitare la "pratica religiosa" che ad accogliere il Mistero di Dio presente e operante in mezzo a noi.

2. “Ne scelse dodici (...) perché stessero con Lui e potesse inviarli a predicare col potere di scacciare i demoni” (Mc 3, 13-14); “Fate questo in memoria di me” (Lc 22,19); “Ma Dio ha risuscitato Gesù dai morti ed è apparso durante molti giorni a coloro che erano saliti con Lui dalla Galilea a Gerusalemme, i quali sono ora suoi testimoni davanti al popolo” (At 13, 30-31).
3. Gesù ha costituito l’Ordine presbiterale non a servizio di un nuovo sistema religioso, ma come testimoni e ministri dell’evento salvifico iniziato dalla sua Pasqua. Nel corso di quest’anno il Presbiterio di Patti verificherà la qualità della testimonianza del Risorto che rende nell’esercizio della missione pastorale.

## Tema generale

*“La fede e la testimonianza cristiana dei ministri ordinati”.*

## Calendario

- Ottobre** “La testimonianza cristiana qualifica il ministero ordinato” (Gv 15,16) - **Vescovo**
- Novembre** L’annuncio del Risorto nei testi delle Messe dei defunti e nello stile delle celebrazioni delle esequie: “Non vogliamo lasciarvi nell’ignoranza circa coloro che sono morti” (1Ts 4, 13) **Vicariato di S. Stefano di Camastra**
- Dicembre** Il Presbiterio testimone del Risorto nella comunità “Il Verbo si fece carne e venne ad abitare tra noi (Gv 1, 14),... Egli vide una grande folla e ne ebbe pietà perché erano come pecore che non hanno pastore” (Mc 6,34) **Vicariato di Capo d’Orlando**
- Gennaio** Il Presbiterio testimone del Risorto nella società: “Educare i giovani alla giustizia e alla pace” (Messaggio del Papa per il 2012). “Va’ vendi quello che hai e dallo ai poveri,...” (Mc 10,21) **Vicariato di Patti**
- Febbraio** Il Presbiterio testimone del Risorto nella pastorale: dalla schiavitù dei pregiudizi, magia e superstizione alla libertà della fede nel Risorto. “Vedo che sei immerso in fiele amaro e avvolto in legami di iniquità” (At 8,23) **Vicariato di S. Agata Militello**
- Marzo** Il Presbiterio testimone del Risorto nell’organizzazione della carità. “Mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato,...” (Gv 6,26) **Vicariato di Brolo**
- Aprile** Giovedì santo
- Maggio** Il Presbiterio testimone del Risorto nell’organizzazione della catechesi. “Ragazzo, dico a te: alzati!” (Lc 7,14) **Vicariato di Rocca di Caprileone**
- Giugno** Il Presbiterio testimone del Risorto nell’organizzazione della Liturgia. “Non posso lodarvi,... Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga” (1Cor 11,17.26) **Consiglio Presbiterale**

## ⇒ ESERCIZI SPIRITUALI DEL PRESBITERIO E DEI LAICI

*Troina, Cittadella dell'Oasi, 21-25 Novembre 2011*

Torna puntuale l'esperienza degli Esercizi spirituali del Presbiterio con qualche significativa novità. La prima e più importante è la partecipazione di una ventina di operatori pastorali laici che conddivideranno, insieme al Presbiterio, questa fondamentale esperienza spirituale che, da sempre, ridà nuove e più profonde motivazioni alla missione pastorale e al cammino di rinnovamento diocesano che sta vivendo la nostra Chiesa di Patti. Una seconda novità è costituita dal consistente numero di partecipanti prenotati: complessivamente 95, di cui 21 laici e 74 Presbiteri.

L'esperienza ruoterà attorno all'esortazione di Paolo: *“Come avete accolto Cristo Gesù, ... in Lui camminate”* (Col 2,6), con l'obiettivo di rivivere, in armonia con il Piano Pastorale Diocesano, l'itinerario proprio della fede dalla convocazione fino alla scelta per Cristo e alla sua irradiazione sul modello di grandi testimoni; la sede sarà la “Cittadella” dell'Oasi M. SS. Assunta di Troina (En) a tutti nota e familiare.

I partecipanti sono pregati di portare con sé camice, cingolo e stola bianca e rossa, oltre la Bibbia e i Documenti del Concilio.

### **Portare anche la carta d'identità.**

Se qualcuno, dopo essersi prenotato, per sopraggiunti motivi non potrà partecipare, è pregato cortesemente di darne notizia in tempo utile.

**Costi:** €40,00 al giorno per la pensione, per un totale di €175,00; più €30,00 per contributo alle spese di segreteria.

## ⇒ PASTORALE DELLA FAMIGLIA

*Rocca di Caprileone, 27 Novembre 2011, h. 15.30*

Nel salone “Giovanni Paolo II” della Parrocchia Maria SS. del Rosario in Rocca di Caprileone si terrà un incontro di Pastorale della Famiglia.

L'obiettivo è di avviare il processo di costituzione dell'Equipe Diocesana di Pastorale della Famiglia e dialogare su alcune proposte per questo livello pastorale da avviare nelle parrocchie.

In questo momento non esiste un'Equipe Diocesana di riferimento; pertanto chiediamo ad ogni Parroco di invitare a questo incontro le coppie o le persone che possono offrire il loro servizio per il progetto di pastorale della famiglia. Saranno loro stesse poi a decidere se farne parte o no e in quale misura.

## Lezione Accademica

*Patti, Auditorium del Seminario, 14 Dicembre 2011, h. 16.30*

Dopo la prolusione del Prof. Luca Diotallevi in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2011-12, la Direzione dell'Istituto Teologico-Pastorale Diocesano ha organizzato, con la collaborazione del movimento "Rinnovamento nello Spirito" una seconda lezione accademica:

**“Il ruolo educativo dello Spirito Santo nella vita del cristiano, a 25 anni della enciclica *Dominum et vivificantem* (18.05.1986 di Giovanni Paolo II)”**.

Il Dr. Salvatore Martinez, che ne illustrerà i contenuti e l'attualità, è attualmente il coordinatore nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo. È esperto di musica sacra, autore di molti brani in uso nel RnS e nel repertorio liturgico italiano. Richiesto conferenziere in tutto il mondo, anche in ambito extra ecclesiale, è vice presidente internazionale del progetto YAI e consigliere di ICCOWE e di ECC, organismi ecumenici internazionali. In campo sociale è presidente dell'Accademia "Universo Arte" e dell'ente morale "Fondazione di promozione umana mons. Francesco Di Vincenzo". Rinnoviamo l'invito a partecipare e a far partecipare.



## Incontro di Vicariato

Il **18 Novembre** p.v. si terrà l'incontro di Vicariato – consigliamo che sia partecipato nei limiti del possibile anche dagli operatori pastorali laici – sul seguente ordine del giorno:

### **1. Definizione di ciascuna Equipe Vicariale di Animazione Pastorale (Evap).**

Ogni Vicario ha in mano l'elenco delle persone indicate dai Parroci come membri dell'Evap; mancano ancora in ciascun Vicariato alcuni nominativi e, delle persone indicate, gli indirizzi non sono completi (è molto importante indicare sia l'e-mail che il cellulare al fine di rendere più veloce la comunicazione).

### **2. L'Avvento-Natale degli operatori pastorali.**

Nel quadro delle finalità del Vicariato, in occasione dell'Avvento si propone ai singoli Vicariati di organizzare un incontro formativo con gli operatori pastorali (tipo: ritiro spirituale, o Lectio divina, o fraternità,...); il tema, ovviamente, dovrà essere centrato sul significato dell'Avvento e del Natale in relazione alla specifica testimonianza cristiana richiesta agli operatori pastorali.

Il metodo: organizzare l'esperienza per tipologia ministeriale da realizzare nelle varie parrocchie: i catechisti in una parrocchia, i Ministri straordinari della Comunione in un'altra, i Messaggeri in un'altra ancora,... e così via; oppure organizzarne una o più per tutti gli operatori pastorali indistintamente.

Sia nel primo che nel secondo caso vanno definiti: il tema e la modalità dell'esperienza; chi deve pensare a guidare l'esperienza; chi a organizzare l'accoglienza; dove realizzare il tutto; i mezzi e i sussidi necessari (e il relativo responsabile alla loro preparazione); le modalità con cui invitare gli operatori pastorali.

# Pastorale della Moltitudine

## META DELL'ANNO 2011 - 2012

Entro agosto 2012 le comunità parrocchiali della Diocesi di Patti – attraverso eventi evangelizzatori – si sono configurate come popolo che ha voglia di rigenerarsi nella fede, di prendere la parola per narrare il suo modo di credere e rinnovare lo stile della sua testimonianza cristiana, ispirandosi costantemente alla Parola-Azione di Dio.

Gli operatori pastorali hanno promosso questo dinamismo come primi testimoni e i servizi pastorali e gli organismi di partecipazione e corresponsabilità sono adeguati e funzionali a questa meta.

## Dicembre 2011

**Occasione**    **Novena di Natale**

**Valore**        La fede rigenerata suscita un nuovo stile di testimonianza che fa superare il formalismo a favore di una vita cristiana autentica.

**Obiettivo**    L'insieme dei battezzati, in occasione della Novena di Natale, così avvertita da molti, viene sollecitato a riconoscere i suoi propri formalismi e, di conseguenza, a coltivare atteggiamenti più consoni con il Vangelo.

### Motivazioni

1. Il Natale è una di quelle circostanze dove la dipendenza dalle varie modalità di formalismo si fa più evidente. Visite, regali, riti, vacanze,...: tutti ne sono presi, tutti ne parlano, tutti, sotto sotto, se ne lamentano e tutti avvertono un grande senso di vuoto dietro tutte queste cose. Il "Buon Natale!" non rimanda più al grande beneficio che ci è venuto dall'Incarnazione del Verbo di Dio, ma ad indefiniti auspici e ai rituali idolatrici da pagare al consumismo. In alcune parti del mondo i nostri fratelli cristiani per celebrare il Natale rischiano di perdere la vita, dalle nostre parti rischiamo di perdere la fede.

2. *“Guai a voi, scribi e farisei ipocriti, poiché pagate la decima sulla menta, sull’aneto e sul cumino e poi trascurate i precetti più gravi della legge, come la giustizia, la pietà, la fede.” (Mt 23,23).*
3. Visto che la Novena di Natale è ancora molto sentita e seguita, facciamola diventare un grande messaggio finalizzato al risveglio della fede, che, a sua volta, faccia riscoprire il senso autentico del Natale e, di conseguenza, induca a fare scelte più consone allo spirito del Vangelo per celebrarlo.

## **Gesto**

### **1. NOVENA DI NATALE: IL GIOCO DEL TRAPIANTO**

#### ***Preparazione***

Il Parroco convoca l'Assemblea Parrocchiale (l'Epap, l'équipe di Pastorale della Moltitudine, i Responsabili dei Catechisti, del Gruppo Liturgico e Caritas, dei Ministri straordinari della Comunione, dei Coordinatori e Moderatori delle Piccole Comunità, dei Gruppi e Associazioni,...) e comunica il valore e l'obiettivo che si intende perseguire in occasione del Natale: diagnosticare le varie fisionomie con cui si manifesta il formalismo nella comunità per stirparle e trapiantarvi i semi autentici del Vangelo.

Con l'aiuto dell'Epap, quindi, organizza l'Assemblea in gruppi di lavoro. Ad ogni gruppo viene assegnato un ambito di vita in cui individuare il formalismo tipico; quindi il gruppo cerca l'insegnamento evangelico più idoneo alla situazione diagnosticata e indica un atteggiamento da coltivare (il trapianto) per uscire da tale formalismo.

Il frutto di questo lavoro diventerà la base per organizzare i giorni della Novena, ovviamente da arricchire con segni, gesti, frasi, testi,...

Esempi di ambiti di vita: rapporti in famiglia, sul lavoro, in società, in politica, in chiesa; in occasione della celebrazione dei sacramenti (Battesimo, Prima Comunione, Cresima, Matrimonio, Esequie), delle festività religiose tradizionali, di eventi significativi (compleanni, anniversari, diplomi e lauree,...); in rapporto al costume e credenze comuni (del tipo “non è vero, ma ci credo”: superstizioni, parole e gesti che “portano male”, ...).

## 2. PRESEPI NEI QUARTIERI A TEMA

### *Preparazione*

Il Parroco, tramite gli avvisi e la *Lettera alle Famiglie*, invita i quartieri a fare il proprio presepe; l'Epap, mano a mano che viene a conoscenza dei quartieri dove si fa il presepe, affida a ciascun promotore uno dei temi relativi al formalismo (gli stessi della Novena) e al suo superamento per farne il tema del presepe.

### *Attuazione*

1. Una volta diagnosticati i formalismi che inquinano la vita della comunità e le proposte per invitare a rimuoverli sostituendoli con atteggiamenti evangelici (testimonianza cristiana), il Parroco e il Gruppo Liturgico li ordinano secondo i giorni della Novena: un formalismo al giorno. Quindi decidono come presentare l'intero percorso e i passi di ogni giorno; scelgono segni, frasi e gesti da compiere ogni giorno; preparano brevi monizioni da presentare nei vari passaggi della celebrazione e alcune invocazioni da inserire nella preghiera dei fedeli.

Il modo tradizionale con cui ogni Parrocchia celebra la Novena e un pizzico di creatività daranno alla comunità la possibilità di fare un passo di crescita nella vita e testimonianza cristiana.

2. Il promotore della costruzione del presepe di ogni quartiere, una volta ricevuto il tema, raduna i collaboratori e altre persone del quartiere e discute con loro il tema che è stato loro assegnato; insieme decidono come evidenziare sia il formalismo assegnato, che la cura nel presepe.

<b>Slogan</b>	<b>È NATALE: SIAMO O FACCIAMO I CRISTIANI?</b>
<b>Chi</b>	Parroco, Epap, Assemblea Parrocchiale, Gruppo Liturgico, promotori dei presepi nei quartieri.
<b>Dove</b>	Nelle Zone e nel Tempio
<b>Quando</b>	<i>Preparazione:</i> dal 15 Novembre <i>Attuazione:</i> dal 9 e dal 16 Dicembre
<b>Valutazione</b>	<i>Cosa:</i> la modalità con cui è stata preparata e realizzata la Novena; la quantità dei presepi e le modalità con cui hanno espresso il tema. <i>Quando:</i> alla prima riunione dell'Equipe di Pastorale della Moltitudine.

## « Dio come tormento »

Da Dante a Julien Green, scrittori di fronte al Mistero

Ferdinando Castelli, Edizioni Ancora 2010, pagg. 224, € 16.00

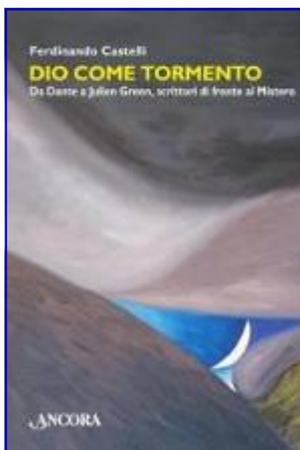
Con il suo recente volume p. Ferdinando Castelli ha accostato gli autori più rappresentativi della letteratura, soprattutto dell'Otto e Novecento, ed ha individuato l'elemento di fondo della loro ispirazione e l'ha esposto in pagine ricche di testi convincenti e stimolanti.

Con tale lavoro l'autore permette di sintonizzarsi con gli autori, di comprenderne le opere e gli itinerari. In questo modo egli riesce a mettere in rilievo aspetti che la critica letteraria generalmente ignora o trascura, ma che la rendono viva e interessante.

Il titolo del volume *Dio come tormento* è stato suggerito all'Autore da Dostoevskij. In un testo dei *Demoni* si legge: *"Ognuno pensa a qualche cosa e subito dopo pensa ad altro, io penso tutta la vita alla stessa cosa. Dio mi ha tormentato tutta la vita"*. In realtà, tutti i veri scrittori alle prese col mistero che avvolge la vita umana, avvertono il tormento di Dio nelle sue più varie espressioni.

Nell'introduzione c'è una premessa importante: *"L'idea di Dio è inestirpabile, perché in fondo è la presenza stessa di Dio nell'uomo. Sbarazzarsi di questa presenza non è possibile"*. E' un'affermazione del p. De Lubac! Non si può cancellare o dimenticare una realtà di cui si è immagine. Per un complesso di motivi, in alcuni scrittori la realtà di Dio resta oscurata o è rinnegata; allora si entra in conflitto tra Dio-realtà e Dio-ombra, Dio-creatore e Dio-prodotto della mente.

Tra i tormentati per l'oscurità di Dio incontriamo Giacomo Leopardi, August Strindberg, Ernest Hemingway, Dino Buzzati.



Tormentati da Dio sono anche alcuni autori che hanno sì la fede, ma soffrono per il silenzio di Dio. Tormento è anche l'impenetrabile mistero di Dio. A Dante che si arrende all'incapacità di penetrare il mistero di Dio fa eco Davide M. Turoldo: *"Dio, sei il mio respiro, e non so chi tu sia [ ... ] Chi sei ?"*.

Il volume di Ferdinando Castelli, che delinea un suo suggestivo e originale "canone" della letteratura occidentale con un occhio di riguardo per la produzione italiana del Novecento, si distingue per tre elementi: la chiarezza di esposizione, la capacità di cogliere il pensiero ispiratore degli autori e di esporlo con fedeltà mediante testi significativi, e infine per l'attualità della tematica, oggi fortemente avvertita.

## **UFFICIO CANCELLERIA - MATRIMONI**

Si ricorda ai Revv. Parroci che dal **1° Ottobre 2011** l'Ufficio Cancelleria-Matrimoni della Curia Vescovile è aperto nei giorni **Martedì, Mercoledì e Sabato**, dalle ore 9 alle ore 12.



[www.diocesipatti.it](http://www.diocesipatti.it)

[diocesipatti@diocesipatti.it](mailto:diocesipatti@diocesipatti.it)

A cura di: Segreteria Vescovile e Ufficio Pastorale Diocesano